ANIMA Holding S.p.A.

Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2024

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

Indice

1. Premessa 4
2. Il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi: finalità ed elementi costitutivi 4
2.1 Finalità e Principi 4
2.2 Componenti 5
2.3 Articolazione dei livelli di controllo 5
3. Il governo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi 5
3.1 Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) 6
3.2 Il Collegio Sindacale 6
3.3 L'Amministratore Delegato e Direttore Generale 6
3.4 Il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (CCRS) 7
3.5 Il Responsabile della funzione di Revisione Interna (Internal Audit) 7
3.6 Il Responsabile della Direzione Rischi 8
3.7 Il Responsabile della funzione Group Compliance 9
3.8 Il Dirigente Preposto 9
3.9 Organismo di Vigilanza 231 10
4. La gestione dei rischi 10
5. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria 12
5.1 Elementi costitutivi del Sistema e fasi di funzionamento 12
5.2 Ruoli e Soggetti coinvolti 13
6 Coordinamento con i Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle Società controllate e flussi Informativi scambiati con le Società controllate 14

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

Definizioni

- **Codice di Corporate Governance** – si intende il Codice di Corporate Governance delle Società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana Spa.
- **Gruppo** – si intende Anima Holding S.p.A. e le società da essa controllate
- **SCIGR –** si intende il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi
- **Società -** si intende Anima Holding S.p.A.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

1. Premessa

Il presente documento fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche "SCIGR") di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di Corporate Governance, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il presente documento costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali.

Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

2. Il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi: finalità ed elementi costitutivi

2.1 Finalità e Principi

Il SCIGR consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, contribuendo al successo sostenibile della Società e del Gruppo:

a) verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
b) efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
c) affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
d) conformità alla normativa di settore, nonché alle politiche ed alle procedure aziendali;
e) governo e gestione dei rischi attraverso un sistema di "ERM" (*Enterprise Risk Management*) a livello consolidato e di singola società.

Il SCIGR adottato dalla Società è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (c.d. *risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

I principi cardine su cui si fonda sono:

- la razionalizzazione e suddivisione dei compiti di controllo e dei perimetri di attività volti ad evitare ridondanze organizzative;
- la previsione di flussi informativi periodici e di momenti di confronto istituzionalizzati tra le funzioni aziendali di controllo interno al fine di favorire lo scambio di informazioni e la razionalizzazione delle attività;
- la previsione di flussi informativi periodici e ad hoc agli Organi Aziendali al fine di consentire a questi ultimi un continuo monitoraggio dei rischi a cui la Società è esposta e dello stato del Sistema dei Controlli Interni;
- la coerenza dei comportamenti e dei presidi organizzativi rispetto alle strategie ed alle connotazioni del contesto operativo e di mercato.

Il SCIGR costituisce parte integrante dei processi aziendali.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

2.2 Componenti

Le componenti che qualificano il SCIGR sono:

- l'ambiente di controllo, che attiene all'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali, nonché alla definizione di limiti operativi chiari e riscontrabili, unitamente ad un sistema di deleghe di potere articolato ed a un sistema di comunicazione interna efficiente, con indicazione dei destinatari e della tempistica;
- il controllo dei rischi, rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- l'assetto dei controlli, che attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un adeguato processo di controllo;
- l'informazione e comunicazione, attraverso le quali le informazioni pertinenti sono identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi tali da consentire a ciascuno di adempiere alle proprie responsabilità;
- il monitoraggio, che prevede periodiche attività di verifica al fine di garantire nel continuo l'adeguato disegno e l'efficace funzionamento del SCIGR.

2.3 Articolazione dei livelli di controllo

Il disegno del SCIGR è articolato su tre livelli di controllo come di seguito illustrato:

- ***Controlli di primo livello*** (o controlli di linea), che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (c.d. *risk owner*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società.

- ***Controlli di secondo livello,*** volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione Group Compliance (che riporta alla Direzione Rischi) per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa in materia di Emittenti e dalla funzione di Revisione Interna (Internal Audit) limitatamente alle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05.

- ***Controlli di terzo livello***, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali.

3. Il governo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR è affidato alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit;
- il Responsabile della Direzione Rischi ("Group Chief Risk Officer");
- il Responsabile della funzione Group Compliance;
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

3.1 Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del SCIGR e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società. Individua al proprio interno i membri del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, designandone il Presidente ed approvando il relativo Regolamento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità:

- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino adeguatamente individuati, valutati e gestiti;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del SCIGR rispetto all'attività di impresa e al profilo di rischio assunto;
- nomina e revoca i responsabili delle funzioni: Internal Audit, Group Compliance, Direzione Rischi (Group Chief Risk Officer) e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- approva, su proposta del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, i piani delle funzioni di Internal Audit e di Compliance, sentiti l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il Collegio Sindacale;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- nomina l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 con al suo interno almeno un responsabile di una funzione di controllo della Società;
- descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza di cui al punto precedente.

3.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del SCIGR. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al responsabile della funzione di Internal Audit ed al responsabile della funzione Group Compliance, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree di attività o operazioni aziendali, dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale partecipa inoltre alle riunioni del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità.

3.3 L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR. Egli:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può affidare alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa prendere le opportune iniziative.

3.4 Il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (CCRS)

Il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio a supporto del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del SCIGR, nonché nelle tematiche di Sostenibilità ed "ESG".
La composizione, il funzionamento e i compiti del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, al quale si rinvia.

3.5 Il Responsabile della funzione di Revisione Interna (Internal Audit)

Il principale obiettivo della funzione di Internal Audit è di verificare che il SCIGR sia funzionante ed adeguato.

A tal fine il responsabile della funzione di Internal Audit:
- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- anche su richiesta del Collegio Sindacale, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le sopra citate relazioni ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

3.6 Il Responsabile della Direzione Rischi

La **Direzione Rischi,** a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è coordinata dal Group Chief Risk Officer e supporta l'Amministratore Delegato nella identificazione, nella valutazione e nella mitigazione dei principali rischi aziendali e di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi definiti nei piani strategici e/o annuali;
In tale ambito, presidia e coordina la definizione delle linee guida e delle metodologie per la gestione dei rischi della Società e del Gruppo, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- rischi di non conformità normativa e procedurale (inclusi i presidi in materia di Responsabilità Amministrativa ex D.Lgs. 231/2001, Anticorruzione e Antiriciclaggio secondo il modello adottato dal Gruppo);
- rischi di investimento derivanti dai servizi prestati dalle Società controllate;
- rischi operativi, reputazionali e di sicurezza informatica e dei dati (ICT);
- rischi provenienti dalle terze parti (es. fornitori di servizi);
- rischi strategici e di sostenibilità.

Inoltre, presidia l'attività di direzione e coordinamento e/o di raccordo funzionale delle funzioni di controllo di primo e secondo livello delle società controllate, in conformità alle disposizioni di vigilanza alle stesse applicabili;
Il CRO rappresenta la Società nei confronti degli Organi di Vigilanza della Società e delle società controllate (nell'ambito della Direzione e coordinamento delle stesse e ferma la Responsabilità delle singole Società controllate nei confronti degli Organi di Vigilanza); può approvare, sentito l'Amministratore Delegato, progetti funzionali all'attività della Direzione Rischi, incluso il conferimento di incarichi a soggetti terzi. Al CRO sono attribuiti anche poteri di firma e limiti di spesa, nell'ambito delle attività della Direzione Rischi.

Nello specifico, la Direzione Rischi si occupa del coordinamento delle iniziative per il perseguimento di:

- **un risk framework integrato,** che metta in relazione le diverse componenti di gestione dei rischi, migliorando la copertura complessiva dei rischi medesimi, la semplificazione ed efficienza operativa e la qualità delle informazioni sul rischio;

- **una convergenza tra le funzioni di gestione del rischio tramite:**
  - ✓ **definizione di standard minimi comuni** (*reporting, gestione dei processi di escalation, ecc….*)
  - ✓ **unico approccio metodologico** e strumenti/sistemi per la gestione dei rischi di impresa
  - ✓ **incontri periodici** di coordinamento, formazione e scambio informativo.

Come formalizzato nell'Ordinamento Funzionale della Società, a cui si rinvia per dettagli, tale Direzione coordina le seguenti funzioni e attività:

- **Group Compliance**: presidio e coordinamento della definizione delle linee guida e dei framework per la gestione dei rischi di non conformità dell'intero Gruppo, in raccordo con le rispettive funzioni Compliance delle Società controllate.

- **Group Investment Risk**: presidia e coordina la definizione delle linee guida, delle metodologie e dei framework per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo e dei rischi derivanti dall'attività di gestione dei portafogli di terzi svolte dalle società del Gruppo, raccordandosi con le rispettive funzioni di Gestione del Rischio delle Società controllate per la definizione e l'implementazione delle stesse, garantendone le rispettive autonomie e conformità alle normative di settore. La Divisione coordina altresì la produzione della reportistica alla Capogruppo su tali rischi e sulle eventuali situazioni di criticità rilevate.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

- **Group Non-Financial Risk**: presidio e coordinamento della definizione delle linee guida e dei framework per la gestione dei rischi di impresa non finanziari dell'intero Gruppo, in raccordo con le rispettive funzioni di Gestione del Rischio delle Società controllate, per la definizione e l'implementazione delle stesse, garantendone le rispettive autonomie e conformità alle normative di settore.

3.7 Il Responsabile della funzione Group Compliance

I principali obiettivi della funzione Group Compliance sono la verifica dell'idoneità delle procedure interne ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative vigenti e la valutazione del processo di controllo dei rischi di non conformità.

In tale ambito il responsabile della funzione Group Compliance:
- predispone il piano di Compliance, previa condivisione con la funzione Internal Audit, sottoponendolo al Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge un'attività propositiva per il recepimento e l'attuazione di nuove disposizioni di legge, curandone la diffusione all'interno della Società;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture aziendali per l'analisi e la gestione dei rischi di non conformità;
- effettua il controllo e la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne alla normativa applicabile alla Società;
- predispone, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi di competenza, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, provvedendo a trasmetterne copia al Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi;
- garantisce una informativa verso gli Organi Aziendali, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale in materia di presidi antiriciclaggio svolti dalle Società controllate.

La funzione Group Compliance è collocata nella Direzione Rischi (quest'ultima in staff all'Amministratore Delegato). Il Responsabile della funzione Group Compliance informa il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte, sentiti il Group Chief Risk Officer e l'Amministratore Delegato.

3.8 Il Dirigente Preposto

L'art. 154 bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti con titoli quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria (bilancio, bilancio consolidato, relazione semestrale ed altri documenti soggetti ad attestazione).

Il Dirigente Preposto:
- occupa una posizione dirigenziale a diretto riporto del Direttore Finance;
- dispone dei poteri per effettuare la supervisione delle procedure aziendali esistenti;

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

- ha accesso alle informazioni giudicate rilevanti per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia all'interno delle Società del Gruppo;
- interagisce con gli organi amministrativi e di controllo in relazione ai temi pertinenti le proprie attività e responsabilità.

In conformità con quanto disposto dall'art.154 bis del TUF comma 4 del TUF, l'art. 19.3 lettera g) dello Statuto Sociale affida in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la determinazione di mezzi, poteri e compensi del Dirigente Preposto, previo parere del Collegio Sindacale.

3.9 Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 svolge i compiti previsti dal Modello Organizzativo adottato dalla Società. Riferisce al Consiglio di Amministrazione al quale indirizza semestralmente una relazione sull'attività svolta.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con la sua adozione la Società ha inteso dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento, nonché di procedure, che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs 231/2001 sia in termini di prevenzione di reati sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello è descritto in un documento di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissioni degli illeciti contemplati dal D. Lgs. 231/2001 e delle specifiche tipologie di "reati presupposto" definite dal legislatore.

4. La gestione dei rischi

Il SCIGR si prefigge di identificare e misurare i principali rischi aziendali e di Gruppo (a livello aggregato). A livello di Gruppo, la Società sviluppa [1] un modello di "Enterprise Risk Management" (ERM), che costituisce un framework integrato e coerente per la gestione dei rischi, incrementando la complessiva resilienza del Gruppo e delle Società Controllate. Tale modello prevede la convergenza tra le funzioni di gestione del rischio tramite, l'adozione di

- linee guida comuni (reporting, gestione dei processi di escalation, ecc….)
- un coerente approccio metodologico e strumenti/sistemi per la gestione dei rischi di impresa;
- flussi e modalità di coordinamento, scambio informativo e integrazione nella struttura di governance.

Più in particolare il Framework ERM prevede:

- l'identificazione dei rischi rilevanti da valutare (c.d "Risk Assessment") ovvero quelli che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo, ostacolando o limitando il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale e prospettica, sulla base di specifici criteri di rilevanza;
- l'identificazione e l'implementazione del "Risk Appetite Framework", che rappresenta l'insieme di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo esprime la propria propensione al rischio (nonché ulteriormente declinata nelle sue componente afferenti alle Società Controllate) e definita in coerenza con le indicazioni normative e in linea con le *leading practice* di settore;

[1] Tale progetto è in corso di implementazione e si completerà nel corso del 2025.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

- l'adozione di strumenti comuni di monitoraggio e reporting verso gli stakeholder interni ed esterni.

Anima Holding ha inoltre sviluppato, per le finalità di controllo di 3° livello proprie dell'Internal Audit, un modello di risk assessment, ispirato alle best practice in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare l'Alta Direzione nella individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

In particolare, il modello adottato è basato sullo svolgimento del seguente processo:
- analisi dei principali rischi aziendali che caratterizzano l'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate;
- analisi, attraverso un processo di self-assessment che coinvolge i risk-owner, della natura dei rischi insiti nei processi aziendali, con riferimento ai rischi di natura operativa, di reporting o di non conformità alle normative applicabili;
- valutazione, secondo un approccio quali-quantitativo, dell'attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali (stima qualitativa dell'impatto sui risultati aziendali e/o sull'immagine del Gruppo nel caso in cui si verifichi un evento sfavorevole e della probabilità di accadimento di tale evento);
- valutazione della capacità delle strutture aziendali di gestire, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive o l'attivazione di presidi di controllo, dei rischi identificati;
- svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del SCIGR e monitoraggio dell'attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze del medesimo;
- produzione, a cura della funzione di Internal Audit, di un reporting periodico sull'esistenza di significative situazioni di rischio e sulle azioni di mitigazione dei rischi previste, con l'obiettivo di fornire all'Alta Direzione ed agli organi societari di governo e di controllo, un quadro informativo circa l'idoneità del SCIGR di conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo per il Gruppo.

Con riferimento ai rischi d'impresa (strategici, finanziari, di sostenibilità, operativi, ecc…) la Società beneficia dei presidi specifici sviluppati dalla Direzione Rischi, che svolge anche analisi mirate, sia di tipo qualitativo, sia di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo in occasione della stesura del Budget di esercizio, del Piano Strategico Pluriennale e ogni qual volta ve ne sia la necessità.
L'analisi e la valutazione dei rischi mappati è finalizzata a definire, a fronte dei principali fattori di rischio individuati, le linee programmatiche di azione e i progetti che consentano di rafforzare o consolidare il posizionamento competitivo delle società del Gruppo e di mitigare il rischio di perdite o di diminuzione del valore economico delle medesime.

Il monitoraggio delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi di impresa costituisce una componente essenziale del processo di controllo direzionale che consente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'accertamento del grado di realizzazione degli obiettivi e dei progetti deliberati e la decisione dell'eventuale adozione di azioni correttive. Le risultanze di tali analisi vengono poi trasmesse e recepite dalla società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità riguardo alla valutazione della rilevanza dei rischi aziendali monitorati nel reporting periodico, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

5. Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. b) del TUF).

La progettazione e l'implementazione di quest'ultimo condivide lo stesso approccio metodologico utilizzato per la realizzazione del modello di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria costituisce infatti parte integrante del SCIGR ed è in particolare finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.1 Elementi costitutivi del Sistema e fasi di funzionamento

Il SCIGR in relazione all'informativa finanziaria si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse.

L'insieme di tali componenti definisce un modello di controllo interno (modello di "financial risk reporting") che viene mantenuto ed aggiornato nel tempo anche in funzione di individuate esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione.

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato in tre fasi principali:

a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo:

a) Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria

L'attività di risk assessment viene svolta annualmente ed ha lo scopo di definire i seguenti aspetti:

- le società del perimetro di consolidamento da includere nell'analisi;
- i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inerente, per ciascuna società operativa individuata;
- i rischi specifici, per ciascun processo rilevante, relativi all'informativa finanziaria;
- i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti.

Il *risk assessment* per la determinazione del perimetro rilevante di analisi si svolge secondo due prospettive di indagine, una quantitativa (in base alla valutazione della materialità delle voci del bilancio consolidato ed a quelle dei bilanci delle società che lo compongono) e una qualitativa (in base alla valutazione dei processi in relazione al loro livello di complessità e di potenziale rischio di non affidabilità dell'informativa finanziaria).

b) Identificazione dei controlli

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

Una volta identificati i principali rischi associati ai processi rilevanti, vengono censiti ed analizzati i relativi controlli in essere. Tale mappatura, appositamente sviluppata in funzione degli obiettivi di controllo dei processi dell'informativa finanziaria, consente di disporre di uno strumento di indagine mediante il quale:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accertare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle voci di bilancio.

Le mappature generate (processi/rischi/controlli) costituiscono altresì lo strumento di base per lo svolgimento dell'attività di verifica (testing) volta a valutare e monitorare sia il disegno che l'efficacia operativa dei controlli in essere.

c) *Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio*

Al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli viene annualmente impostata la pianificazione delle attività di verifica, definendo i criteri ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio forma oggetto di un'apposita relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati. Nella stessa relazione vengono altresì suggeriti interventi di affinamento e di ottimizzazione dei presidi di controllo ed individuate azioni correttive per sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.2 Ruoli e Soggetti coinvolti

Coerentemente con il SCIGR adottato dalla Società, il modello di financial risk reporting coinvolge gli organi societari e le strutture operative e di controllo in un processo integrato volto a garantire, nel rispetto di differenziati livelli di responsabilità, l'adeguatezza del modello assicurandone nel tempo la manutenzione e lo sviluppo.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione garantisce inoltre al Dirigente Preposto i mezzi ed i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla L.262/05.

Il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità programma periodici incontri con il Dirigente Preposto per poter definire il contenuto delle azioni da sviluppare per la manutenzione e lo sviluppo del modello, coinvolgendo il Collegio Sindacale anche nella valutazione della conformità dell'operato del Dirigente Preposto alle disposizioni di legge.

Il Dirigente Preposto è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello di financial risk reporting; ha in particolare la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito svolge un ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile anche mediante l'emissione di specifiche procedure e l'invio di istruzioni tecniche, in corrispondenza di ciascuna rendicontazione finanziaria trimestrale, al fine di ricevere dettagliate informazioni di natura qualitativa/quantitativa dalla società controllate ("Reporting package").

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit si raccorda con il Dirigente Preposto nel monitoraggio del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti e fornisce agli organi societari di governo e di controllo la propria valutazione indipendente sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dal Gruppo in ottemperanza delle vigenti disposizioni di legge.

I Responsabili delle funzioni operative (*risk owner*) svolgono i controlli di primo livello necessari a presidiare le attività agli stessi affidate ed hanno la responsabilità dell'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

6 Coordinamento con i Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle Società controllate e flussi Informativi scambiati con le Società controllate

L'implementazione e la valutazione del SCIGR a livello di Gruppo tengono conto delle specificità delle normative di settore delle Società controllate, che regolano anche il SCIGR.
Gli Organi Sociali (C.d.A. e CCRS) e le funzioni aziendali di Anima Holding svolgono i propri compiti in ottica di direzione e coordinamento unitario, preservando l'autonomia degli Organi sociali e delle funzioni aziendali delle Società controllate, come prevista dalle normative di settore.

Gli Organi Sociali (C.d.A. e Comitato Controlli e Rischi – CCR, se istituito) e le funzioni aziendali delle Società controllate svolgono i propri compiti in materia di SCIGR come richiesti dalla normativa di settore, conformandosi anche alle disposizioni emanate da Anima Holding nell'esercizio della direzione e coordinamento unitario.

Per consentire il coordinamento tra i compiti degli Organi Sociali di Anima Holding e quelli delle Società controllate, la funzione di *Internal Audit* e la Direzione Rischi di Anima Holding emanano apposite linee guida o disposizioni, rispettivamente, alle funzioni di *Internal Audit* e alle altre funzioni di controllo delle Società controllate, contenenti flussi informativi e documentali periodici.

Tali flussi stabiliscono contenuti, modalità e periodicità dell'informativa e documentazione richiesta e confluiscono in *report* indirizzati all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e agli Organi Sociali di Anima Holding, per espletare le proprie funzioni come disciplinate nel precedente par. 3.

Di norma, l'esame della reportistica periodica delle funzioni di controllo delle Società controllate è svolto dagli Organi Sociali di Anima Holding (CCRS e/o C.d.A.), dopo l'esame della reportistica da parte degli Organi Sociali delle Società controllate (CCR ove istituito e/o C.d.A.) e si basa su appositi *report* di sintesi prodotti dalla funzione di *Internal Audit* e dalla Direzione Rischi.

Il raccordo tra gli Organi Sociali di Anima Holding e delle Società controllate è presidiato dalla Divisione Affari Legali e Societari (Dip. Affari Societari).
Quali possibili strumenti di rafforzamento di tale raccordo il sistema può prevedere:
- l'esternalizzazione di determinate funzioni di controllo dalle Società controllate ad Anima Holding (in conformità alla normativa di settore);
- la nomina di alcuni membri degli Organi Sociali di Anima Holding negli omologhi Organi Sociali delle Società controllate (in particolare nei Comitati Controlli e Rischi, ove istituti);
- che alle riunioni del CCRS possano essere invitati a presenziare, in ragione di specifiche tematiche, i Presidenti o tutti i membri del CCR di Società controllate.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.

La valutazione annuale di adeguatezza del SCIGR a livello di gruppo da parte degli Organi Sociali di Anima Holding avviene di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale e, tenuto conto dei vincoli previsti dalle normative di settore delle Società controllate e delle specifiche scadenze temporali, prevede i seguenti *step*:

- esame delle relazioni annuali della funzione di *Internal Audit* e dei report/relazioni annuali delle funzioni della Direzione Rischi, riferiti ad Anima Holding;
- esame di report di sintesi annuali relativi alle Società Controllate delle attività di *Internal Audit* e delle altre funzioni coordinate dalla Direzione Rischi, preventivamente esaminati dagli Organi Sociali competenti delle Società controllate (CCR ove istituito, e/o C.d.A.);
- approvazione del Piano annuale di Audit e del Piano annuale di *Compliance* di Anima Holding ed esame della pianificazione di massima della attività di Audit, *Compliance*, Antiriciclaggio e di altre eventuali attività delle Società controllate.

In seguito, gli Organi Sociali delle Società controllate esaminano le Relazioni annuali delle funzioni di controllo e approvano i Piani annuali delle funzioni di *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio nei modi e nei termini previsti dalla normativa di vigilanza (di norma nei mesi di marzo e aprile).
L'esito delle suddette valutazioni e determinazioni svolto sarà successivamente sottoposto agli Organi sociali di Anima Holding (CCRS e/o C.d.A.), tramite *report* di sintesi predisposti dalla funzione di *Internal Audit* e dalla Direzione Rischi.

Anima Holding S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. È vietata la diffusione all'esterno se non espressamente autorizzata.